

ABBONAMENTO

Sei tutti i giorni tranne le Domeniche... Udine e domicilio nel Regno... Anno L. 18... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale... Anno L. 28... Semestre e Trimestre in proporzione... Pagamenti anticipati... Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comodità, Neurologia, Dietologia e Ringraziamenti... Cost. 25 per linea... In quarta pagina... 10 Per più inserzioni... Conto corrente con la Posta.

TRA MINISTERO E CAMERA

Un autorevole giornale di Torino, che si è sempre mostrato benevolo per il Ministero, così esamina e giudica — in una importante corrispondenza da Roma — la situazione del Ministero stesso rispetto alla Camera:

« Non è pareo chiaro nella mia ultima lettera il calcolo dei probabili spostamenti della Camera, quanto il conubio di Rudini Zanardelli si avverasse. E rifacciamolo non maggiore chiarezza. L. votati contro: 275; i votati contro: 133. Con nomi scelti, non può sembrare affatto esagerato il prevedere che, fatto il conubio senza legare quel gruppo i cui voti raggiunsero la cinquantina, almeno trenta, più presto o più tardi, si verificherebbe il conubio di Rudini Zanardelli e il 1898 sarebbero a 245 e il 1899 sarebbero a 163. Nemmeno può esagerarsi che l'uscita di Priotti, Branca, Giannone, ecc., apostrofata, non abbia, ma fra qualche mese, se non prima, altri voti, altri, circa. E avremmo 225 e 183, con una maggioranza ministeriale di appena 40 voti appurati. E ancora non si è tenuto conto dell'eventualità che il Visconti Venosta esca dal Ministero anche lui; eventualità nemmeno essa fuori del probabile, perché il Venosta rimarrebbe sul conubio; e il Visconti Venosta è un programma accettabile da lui e dai suoi amici; altrimenti non rimarrebbe di certo. E in questo caso, i 225 potrebbero scendere a 215 e più giù; e il 1898 salire a circa 200; sarebbe impossibile governare? Insomma: quel conubio, così come si è andato dividendo, mentre assicurerebbe al Ministero rifatto l'adesione degli amici dell'on. Zanardelli, che già tutti fino ad luglio hanno votato per l'on. Di Rudini, non assicurerebbe del pari l'adesione di tutti gli altri, che, fino ad luglio, votarono allo stesso modo; anzi provocherebbe inevitabili scismi. Nessun guadagno, carezza di perdite! »

Chissà che un eventuale cospicua perdita, sempre maggiore del probabile guadagno. Tutti gli altri dell'opposizione rimarrebbero fermi al loro posto. Chi vuol vagare fra le vuote o imbarazzanti previsioni, si ricordi pure di coteste previsioni; ma chi vuol muoversi, dopo aver esplorato il terreno, ne terrà conto. E sempre inteso, tuttavia, che, per qualche tempo, o il Ministero rifatto, o il presente com'è, continuerebbe a raccogliere una grande maggioranza; e forse la raccoglierebbe più facilmente il Ministero attuale, anziché quello in fieri, per una ragione molto semplice. Ciò che prova, e muta, determina movimenti e mutamenti; e ciò che sta, fa stago. Spesse volte la politica forza di un Gabinetto è nella debolezza dei suoi avversari; e questo, sepolcro non fu mai così visibile, com'è ora.

Ciascun gruppo di quelli che han dato appoggio al Ministero Di Rudini e per sé impotente a provocare una condizione di cose diverse. Difficile è l'alleanza di questi gruppi, presi isolatamente o insieme, coi gruppi dell'opposizione costituzionale, che è malconnessa, screziata, anche lei. Perciò: si potranno verificare incidenti imprevedibili; potrà venire un momento di stanchezza o di disguido, tale che faccia dire: avvega che può! Ma, a cose ordinarie, il Ministero starà, finché non sarà in vista una possibile sostituzione, e questa non sarà più o meno preparata, ancorata. Se il paragone non fosse un po' volgare e spicciato, si direbbe che Camera e Ministero sono l'uno rispetto all'altro come un padrone di casa e il suo maggiordomo. Il primo, incedendo del padrone, non lo licenzia, perché, fino a quando non trova un conveniente ri-

cambi, teme di cambiare in peggio. La Camera, padrona di casa, voterà ancora pel Ministero, lo conserverà; ma ciò non potrà durare, che le scappia, osserva. E dei tentativi che già si fanno, o si meditano per un cambiamento, e delle probabilità di successo che potranno o no avere, parleremo fra non guari. Tenendoci oggi allo status quo, va pure soggiunto che non manca qualche chance a favore del Ministero, se questo, facendo un serio esame di coscienza, troverà da pentirsi di parecchie cose e da dover modificare condotta.

Esso, poiché di affiliazione si riscalda, alleanza già acquisite, non può essere in odio guidato che dal sentimento della propria debolezza, ma non pare che veggia giusto intorno alle cause di questa debolezza aumentata ed aumentata. Nessuno vuol darsi torto, ed il Ministero pecca a riconoscere i torti suoi, ed il Visconti Venosta il vedersi dal ministro degli Esteri, nella loro lotta di prendere il potere. E questa invidia, e paventa agguati, e denuncie cospirazioni. Ma il vero è che esso ha avuto molti amici non ostante i suoi errori, e che in più casi si è dimostrato non un amico di sé medesimo.

Potrà parere eccessivo, ingiusto anche, in qualche parte, l'atto d'accusa del deputato Franchetti, pubblicato testè come articolo nella Nuova Antologia, ma un po' si potrà negare che egli abbia ragione per giustificare il suo passaggio dal fionevole mazzettismo alla più lucida opposizione.

Tra giorni saranno venti mesi dacché l'on. Di Rudini è al potere, e nel bilancio del suo governo, quale attivo può presentarsi? Che cosa ha fatto? Che cosa ha condotti? Tirata la somma, se non si è in deficit, poco ci manca. In confronto di quanto non si è concluso o si è sconosciuto, fatto ciò che era da acquistare rappresentata nel programma, e nell'azione del Ministero Di Rudini un po' cento vietosissimo, e siamo a venti mesi di vita, quasi la media vita dei Gabinetti.

Ora, o che il Ministero rimanga tal quale, o che si ricomponga, la chance favorevole è una sola, se si potrebbe indicare meglio che con alcune parole pronunziate dallo stesso on. Di Rudini quando era all'opposizione: « Ad uscire dalle presenti angustie occorrono grande audacia, risoluzioni pronte e soprattutto potenti ». Non parliamo delle angustie del Paese; ma per risolviamo le sorti del Ministero occorrono « risoluzioni pronte e soprattutto potenti », se già non è tardi.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

L'Economista insiste sulla necessità di una riforma tributaria, che deve essere il caposaldo della finanza italiana. « Da qualunque parte si esamini il sistema tributario italiano — così l'Economista — esso si presenta talmente disordinato, empirico ed opprimente per coloro che devono subirlo, da non poter essere paragonato a quello di nessun altro paese. E ben vero che alcuni affermano essere, in fondo, modellato su quelli che sono in vigore in Francia; ma si dimentica, così osservando, che in Francia i contribuenti si trovano in condizione economica ben diversa da quella in cui si trovano gli italiani. In Francia l'agricoltura è ricca e sviluppata, e gli agricoltori in possesso di sufficiente coltura e di lunga esperienza — il risparmio della coltura sale a cifre cospicue, dalle quali quello dell'Italia è ben lontano — la industria già vecchia, assai su basi molto solide, ha largamente accumulati i capitali d'impiego. Non ciò vuol dire, che in Francia tutto vada bene e nulla vi sia da fare, ma significa che il contribuente francese è in grado di sostenere, senza essere abbattuto, gli errori che i ministri della Repubblica commetterebbero. Da noi, invece, manca quasi tutto questo, e la nostra gracilità e la nostra inesperienza sono a tale grado, che appena si addebbia dalla via ordinaria e troppo andacamente di siamo spinti nella via dell'edilizia, si è dato origine ad una crisi che imperversò per molti anni e non ha ancora cessato di tormentarci coi suoi effetti. Questa situazione, per la quale il fisco italiano si accaparra ogni più piccolo germe di vite, di migliore vita commerciale e industriale del paese, determina quegli effetti che in queste nostre sta-

tistiche rivevano spietatamente, e tutto è stazionario: dai prodotti delle imposte a quelli delle strade ferrate; dal movimento del commercio internazionale a quello della navigazione; dalla produzione agricola alla situazione del credito. Si vive in una morta gora, che eccoraggia i più arditi, ai quali sembra che oggi l'azienda vada a vantaggio solo del fisco, che preleva gli utili prima che si verifichino, che assorbe ogni attività prima che gli spicchi, che inquina la ricchezza pubblica quando sta per rivolgersi alla produzione ed alimentare. E, se ne persuadano coloro che hanno la somma delle cose, nulla si potrà sperare di serio se non quando sia vinta questa nuova tirannia che incombe sull'Italia e che si chiama fisco. Nel tempo passato si credeva che fosse veramente di danno a tutta la pubblica economia il disavanzo dello Stato; ed i contribuenti, con una tolleranza che destò ammirazione, accettarono i più duri sacrifici per ottenere quel promesso pareggio del quale doveva scaturire la tranquillità finanziaria e la tranquillità economica. Ma l'esperienza ha duramente dimostrato che era una illusione: invano i contribuenti diedero tre o quattrocento milioni di maggior tributo; il disavanzo è rimasto lo stesso, perché aumentarono sempre più le spese. Perciò le promesse dei ministri che chiedevano l'ultimo definitivo sacrificio, non trovarono più chi prestasse loro fede.

Bon altra è oggi l'aspirazione del contribuente italiano: egli chiede al ministro delle finanze che metta un po' d'ordine nella sua amministrazione, che renda razionali i tributi, che se non vuol accettare il concesso della progressività dell'imposta, tolga il fatto della progressività alla rovescia, che semplifichi i metodi di riscossione, che riduca il numero delle gravanze, che, pur esigendo le imposte, trovi modo di distribuirle equamente fra le diverse classi, che non soffochi ogni iniziativa che nelle perdite che soffrono le industrie e i commerci, l'orario non tragga dei profitti mostruosi. Tutto questo vuole il contribuente e noi insistiamo a chiederlo, perché riteniamo assolutamente inutile qualunque discussione finanziaria se essa non abbia per fondamento e per scopo un ristretto tributo radicale che faccia rinascere la speranza di una era migliore e permetta ai contribuenti di essere un libero cittadino ».

Il convegno di Monza

Monza 7 — Goluchowsky, accompagnato dai nostri ministri e dal segretario Merly è arrivato qui alle 3 e 30. Il ministro austro-ungherese, gli onor. Rudini, Visconti Venosta, il conte Nigra, il conte Stannotti e il segretario Merly presero posto in tre carrozze reali. Grande folla di gente assisteva all'arrivo dei ministri.

Allo scendere della Reggia Goluchowsky fu ricevuto dal generale Ponzio-Vigla ed accompagnato nell'appartamento destinato. Alle ore 5 il Re ha ricevuto, in forma privata, il conte Goluchowsky. Il Re aveva al fianco i ministri Rudini e Visconti Venosta.

Monza 7 — Stasera ha luogo a Corte un pranzo di gala in onore del conte Goluchowsky. Domattina avrà luogo nel Parco l'annuncio della caccia al fagiano. Il conte Goluchowsky partirà domani sera alle 11.25 direttamente per Vienna. Il Re ha conferito stasera al conte Goluchowsky il Collare dell'Annunziata.

Il viaggio del conte Goluchowsky ha ispirato a, Canzolin il seguente sonetto, indirizzato al ministro austriaco: « Dicon che Lei, nell'officetta aperta, Veoga a studiare un modo prechessia Di restituire la visita a Re Umberto; Né d'altro ora si parla, in farmacia. Pare che il suo monarca non sia certo Che Roma è casa nostra, e in cortesia Speri altro punto di convegno offerto Che dell'Italia indubbiamente sia. Non vuol che questo? Diga, al suo ritorno, Che se il signor dell'aquila a due teste Ci vuol proprio onorar del suo soggiorno Con la certezza d'accoglienza onesta, Rimandi pur la visita a quel giorno Che ce la possa rendere... in Trieste! »

È prescritta la China di Migone. Per ogni etade senza distinzione.

COMMEMORAZIONE PATRIOTICA

Ieri ebbe luogo a Monterotondo e a Mantova la commemorazione dei caduti nel 1847. Atonno all'ara monumentale di Mantova — sulla quale furono deposte varie corone — si registrarono oltre 2000 persone e le bandiere di 21 associazioni. Parlarono applauditi parecchi oratori.

ATTENTATO SVENTATO

Ministro ucciso.

Il Times ha da Rio Janeiro che nel pomeriggio di venerdì un soldato del decimo battaglione tentò tirare un colpo d'arma da fuoco sull'presidente Moraes; mentre sbarcava dall'Arca del marittimo, dopo visitato il processo su cui il generale Barbosa ritornò da Batria. La folla intervenne. Il nipote del presidente, colonnello Moraes, aiutò a disarmare il soldato aggressore, restando leggermente ferito. Il ministro della guerra, intervenuto, ricevette una spugnata per la quale morì poco dopo. Grande emozione regna in tutto il paese. Si ha da Rio Janeiro, 7: « Malgrado gli sforzi della polizia, la scorsa notte la folla saccheggiò la redazione del giornale La Repubblica, che conduce la campagna contro il presidente della Repubblica e il ministro della guerra l'altri assassinati ».

CERICALIA

Qualche giornale clericale — soplando l'arrabbiata Unita Cattolica — riproduce un brano di un articolo dell'Adige sui « Morti », e commenta: « L'Adige conclude con l'augurio che, per il bene d'Italia, non venga mai il giorno della risurrezione per i morti. E non pensa che questi morti sono nella massima parte i nostri liberatori, i nostri eroi, i nostri martiri! »

L'Adige, alla sua volta, così commenta il commento clericale: « In questi giorni fa il giro dei giornali il racconto fatto da Guido Podrecca intorno a un libro donato alla Banca di un clericale borbonico. In quel libro si scagliano ingiurie oscene contro i più grandi fattori della unità italiana. Perciò nessuna meraviglia che il giornale listato in nero di Firenze, pur con l'inciso « nella massima parte », ponga nel numero dei truffatori e della cospicua divoratrice del pubblico danaro i nostri martiri e i nostri eroi. « Ma la coscienza di tutti coloro che non sono peccatori, o farabutti speculanti sulla religione, si ribella contro tanta audacia. I nostri eroi e i nostri martiri, e quelli che furono giustiziati dalla paterna clemenza dei papi, e quelli che salirono i palchi eretti dalla ferocia dei luogotenenti austriaci, e quelli che sono caduti o hanno combattuti sui campi delle guerre per l'indipendenza, furono cittadini generosi, che fecero olocanto delle sostanze, della libertà personale, della vita, a un ideale altissimo. Ciò che non avviene, certamente più fra i proseliti del clericalismo italiano ».

Una medichezza ad Adis-Ababa

E' da qualche giorno a Vienna la signorina Zueher, una giovine svizzera che ha compiuto i suoi studi di medicina a Berna, riportando ampio successo in tutti gli esami. Ella è colà per provvedersi di ferri chirurgici e per acquistare alcune opere di medicina e chirurgia. Dopo partirà per Adis-Ababa, dove è chiamata dall'ingegnere Nig, il quale la presenterà alla regina Taitù, da qualche tempo indisposta per male melleire, e che ha molte ripugnanza per i dottori maschi. La signorina Zueher sarà lietamente ricompensata per il suo viaggio. Ella dichiarò che se il clima le sarà congenito, si stabilirà definitivamente ad Adis-Ababa, dove il lavoro per medici e medichezza è piuttosto abbondante, non avendo gli indigeni più nessuna fiducia negli empirici del loro paese. Del resto, non è nuovo il caso di medici che si recano nell'impero etiopico. Le cronache ricordano a questo proposito che il Re Luigi XIV, su domanda del Pape, ha fornito di reali commendatizie due frati, il padre Montbazou e

il padre Tranquillo di Orleans, presso quell'imperatore. E, per metterli meglio in buona vista, il Re aggiungeva che essi erano anche esperti in medicina. Non si poteva, in quel tempo, usare un favore più segnalato al Capo etiopico, che, anche allora, lamentava la mancanza di buoni medici nel suo impero. Un medico era un amico, ed era colmato di favori. Pare che la defezione di sanitari in Etiopia non sia dunque recente, e sia stata sempre la preoccupazione dei vari suoi imperatori.

I cattivi trattamenti nell'esercito tedesco

In questi ultimi tempi si è molto parlato dei cattivi trattamenti a cui sono soggetti i soldati dell'esercito tedesco. Ora, in un giornale di Germania, leggiamo l'atto d'accusa contro il capitano ufficiale Mattia Essel, di artiglieria, di guarnigione a Metz, condannato dal Consiglio di guerra alla degradazione militare ed a tre anni di prigione per avere brutalmente trattato i suoi soldati. L'innuovo sottufficiale, come narra l'atto d'accusa, sottopose i suoi soldati ad ogni specie di crudeltà. Soltanto talvolta recarsi presso i suoi dipendenti, mentre dormivano, a percuoterli. In una domenica dello scorso maggio l'Essel ordinò ai suoi uomini di mettersi tutti in tenuta. E, quando furono schierati, strappò loro tutti i bottoni, assiel le fibbie delle tuniche; poi ordinò ai soldati di rimettersi subito in perfetto ordine il loro vestiario. In tal modo li costrinse a rimanere in quartiere per tutta la giornata. Inoltre il manesco sottufficiale obbligava i soldati a fargli dei doni. Prima delle ultime feste di Pasqua disse a quelli fra essi che partivano per le proprie case: « Sapete ciò che lo voglio? lo vi tratterò, al ritorno, a seconda di ciò che mi avrete portato. In tal modo accumulò una somma considerevole. Nel pubblico esercizio imponeva ai soldati di pagargli le consumazioni. I ceppi d'accusa contro il sergente ferreo sono 63!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1411). Nell'albergo di Giovanni di Mercurio in Udine, vennero eletti i patiti d'alleanza fra il Comune Udinese e i Duchi Ernesto e Federico d'Austria per mantenere la franchigia della Chiesa d'Aquileia e la libertà della Patria del Friuli.

Un pensiero al giorno. Si è incuranti dell'opinione di quelli che si disprezzano, ma non di quelli che ti odiano.

Cognizioni utili. Per mantenere morbida e lieta la pelle delle mani. La ricetta migliore e più semplice è di lavarle ogni giorno con acqua tiepida e farina di semola di mandorle, asciugandole e polveri con acqua fresca.

La sfoga. Solare, fotografica. I. Titolo — 2. Nel capo — 3. Voce 1. 2. 3. Parante.

Il monarca precedente non ha spiegazione, essendo stata sbagliata la disposizione delle lettere che lo componevano.

Per finire. In un comizio per l'abolizione delle caste ecc. Uno dei più ricalcati mitingai monta su di un seggio e grida con un vocione di basso profondo: « Queste caste sono la negazione dell'eguaglianza; le caste sono la rovina, la vergogna, l'obbrolio dell'umanità; le caste sono l'abbominazione della società; le caste... »

« Sì, ha ragione! — grida a dire una voce ancora più grossa — abbasso le caste! » Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Patronato scolastico. Per iniziativa del r. ispettore scolastico professor Rigotti, del dott. Musoni, Sindaco, e della signorina Irada Polj, direttrice della r. Scuola Normale, a S. Pietro si Natone si sta istituendo un Patronato Scolastico.

Importante scoperta archeologica. Il cav. dottor Grigo, r. ispettore per gli scavi e monumenti, insieme al prof. Musoni, sindaco di S.

Pietro al Natlone, fece praticare un assaggio di soavi in un fondo di proprietà del signor E. Podracco, presso il composante del Comune suddetto, e venne scoperto un bellissimo ossuario circolare di terra cotta a cordoni, della altezza di circa 50 centimetri, con un vaso minore stile, carboni, avanzi di ossa e parecchi oggetti di metallo. A quanto pare trattasi di una tomba preistorica degli antichi veneti, del sesto secolo a. Cristo.

**Nuova collettorla postale.** In seguito a ricorso dei frazionisti di Sanguarzo (Cividale) il ministero delle poste e telegrafi ha determinato di istituire in quella località una collettorla postale di prima classe il cui circolo comprenderà, oltre Sanguarzo, anche le località di Guspergo, casali Sopravilla, Ponte S. Quirino e Porgessimo. In quell'ufficio si effettuerà il pagamento vaglia fino a 100 lire, servizio risparmio ed accettazione e distribuzione delle raccomandate e delle assicurate fino a 100 lire, accettazione e distribuzione dei pacchi ordinari con assegno e con valore sino a 100 lire, servizio eventuale del telegrafo.

**Morte improvvisa.** Venerdì mattina alle 8 fu colto da insulto apoplettico e morì alle ore 3 pom. il rev. D. Pietro Zuccolo, d'anni 72, cappellano di Orzano.

Fu un sacerdote che attese sempre al suo ministero, senza immischiarsi in faccende amministrative.

**Grave disgrazia.** E' giunta la triste notizia della Germania che certo Angelo De Reggi da Sutrio, muratore, trovandosi a lavorare sopra un'armatura, precipitò da questa da una altezza di circa 20 metri, rimanendo cadavere all'istante. Il De Reggi lascia moglie e quattro figliuolini nelle più squallide miserie. In questa caduta restarono morti un altro italiano e due tedeschi, nonché diversi gravemente feriti.

**L'illade dell'infanzia.** Matilde Scoderri, d'anni 3, da Peteruel (Drenchia), approfittando dell'assenza dei famigliari, s'avvicinò al focolare per giocare, ma investita dalle fiamme riportò tali scottature che un'ora dopo moriva.

— A Venezia il bambino Valent Domenico di mesi 15 avvicinato al focolare, cadeva in mezzo al fuoco, riportando diverse ustioni giudicate guaribili in 30 giorni. Resterà però deturpata la mano sinistra.

**Difterite.** Scrivono da Cormons: «L'estensione della difterite nei villaggi del Coglio prende delle proporzioni allarmanti.

I decessi, per inquantificabile incuria dei genitori, che ricorrono al medico quando non vi è più tempo, sono numerosi.

Qui a Cormons vi è una vera procezione di questi bambini colpiti dal morbo, che vengono condotti per la cura medica, ma la gran parte hanno il male già talmente avanzato che ogni cura torna inutile.

Non più lontano di giovedì sera un bambino accompagnato da due uomini venne portato qui, e il medico dopo constatato il male gli praticò un'iniezione di storp, ma nel viaggio di ritorno spirò.

**Incendi.** In Oraro casualmente avvampò l'incendio della stalla di Alessio Della Pietra, propagandosi anche al vicino fenile di Giovanni Manis, arreando un danno non assicurato, al primo di lire 250 per guasti al locale, ed al secondo un danno, pure non assicurato, di lire 50 per fieno abbruciato.

A Montebelluna, casualmente, manifestavasi l'incendio in un mucchio di stamegna che col fiamme si comunicò al vicino fenile di Castelletto Giov. Batt. che risentì un danno non assicurato, di lire 300 circa. L'incendio fu spento mercè il concorso dei paesani.

**Un marcescillo... apocrifo.** L'altro giorno uno sconosciuto presentavasi alla rivendita privata di Rosa Casero in Purgessimo, qualificandosi per marchese di S. Anna in borghese. Procceduto ad una visita minuta, trovò tutto in regola... ad eccezione dei pesi, e disse che la sora Rosa doveva pagare una grossa contravvenzione... se pur non preferiva di mettere la cosa in tacera.

Alla donna non parve vero, e pagò volentieri le chieste cinque lire. Il pseudo marchese è riferuto... ma non ancora trovato.

**Un battaglio che si stacca.** Lunedì sera il battaglio d'una campana della Chiesa di Farra si staccò improvvisamente dalla campana e andò a piombare sul tetto della sagrestia, sfondandolo e penetrando nel locale, dove, per fortuna, non vi era in quel momento alcuno.

**Bevitore ad ufo.** Venne dalle guardie di P. S. di Vianale tradotto alle carceri di Cividale il suddito austriaco Uino Ferdinando da Tolmino, perché, recatosi a bere nell'osteria di Antonio Furuglio, lo derubbò di una bottiglia di vino.

**Ingiuria.** Fu denunciato il pescatore Scala Silvestro da Marano Legunare per avere ingiuriato il tenente delle guardie di finanza, mentre percorreva la legua lu bare, per motivi di servizio, assieme a tre suoi dipendenti.

**Condanne.** Il Tribunale di Udine ha pronunciato in questi giorni le seguenti sentenze:

Zanier Leonardo, detto Bolande, fu Mattia, d'anni 28, di Treppo Carnico detenuto dal 30 settembre c. s. era imputato di avere in Farra di Manzano nei primi giorni del settembre, sorprendendo la buona fede di Viezzi Lucia e di Canciani Rosalia, col dare loro ad intendere di essere un mago, un indovino, carpo alla prima cent. 30 ed alla seconda il vitto per giorni 20. Il Tribunale lo condannò a 25 giorni di arresto.

Tosolini Caterina, detta Ciampar, di Giacomio, d'anni 18, da Colloredo, già detenuta dal 4 al 12 maggio c. s.; e Quarino Teresa fu Sante, d'anni 55, pure di Colloredo, scotlandina, erano imputate: la prima di furto qualificato continuato, per avere dal gennaio al marzo c. s. a Colloredo di Montalbano e a Tarcento, mentre era al servizio del sig. Mastilini nob. Leonardo, rubato a danno di questi e della sua signora Morgante Ottilde, effetti di biancheria, di vestiario ed altri oggetti e generi alimentari, per un valore di lire 300; la seconda di complicità nel detto furto. Il Tribunale condannò la Tosolini a 3 mesi e 28 giorni di reclusione, ed assolse la Quarino.

Bosmo Germano, d'anni 26, da Fauglis (Gobara), imputato di truffa di lire due a danno di Orio Paolo di Palmanova, e di costestimi 80 a danno di Anderlini Flaminia, pure di Palmanova, fu condannato alla reclusione per giorni 7 ed alla multa di lire 36.

**Riduzione di pena.** Spaggiari Pietro, di anni 34, da Azzaso Dozmo, che era stato condannato per minacce a sei mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone, ottenne in Appello la riduzione della pena a soli due mesi, già scontati colla detenzione sofferta.

## UDINE (La Città e il Comune)

**Consiglio comunale.** Nella seduta consigliere indetta per il 10 corr. sarà a trattarsi anche il seguente oggetto:

### Seduta pubblica.

9. Interpellanza del consigliere signor ing. G. B. Rizzani sullo stato di manutenzione delle strade del Comune di Udine, e sul mancato miglioramento delle comunicazioni fra Udine e Feletto.

**Il conte Goluchowsky.** Annunciammo sabato il passaggio del ministro austriaco diretto a quel convegno di Monza che tanto si presta all'allarmare del giornalismo e del politicianti. Oggi aggiungiamo che il conte Goluchowsky fu ospitato alla stazione dal consigliere delegato reggente la Prefettura, conte Thun de Hohenstein, assieme al quale trovavasi pure l'ispettore di P. S. cav. Barotia e il capitano Zelli del 7. carabinieri.

Il ministro austriaco — come dicemmo sabato — era accompagnato da un alto funzionario del ministero degli esteri, il signor Meray, e da due domestici.

Fecero colazione nel restaurant Bergbalt, e, conversando col conte Thun, un po' in francese e un po' in italiano, si disse incantato del nostro cielo, del bel tempo e della mite temperatura, e dell'ospitalità del paese attraversato nella nostra regione.

Il conte Goluchowsky è un bell'uomo sulla cinquantina, elegantissimo ed assai affabile nei modi. Porta basette castane un po' brizzolate.

Ripartì alle 11.25 per Milano, ove fu ricevuto in forma ufficiale ed ospitato dal nostro ambasciatore a Vienna conte Nigra e dai ministri Di Rudini e Visconti-Venosta.

Sul ricevimento a Monza i lettori troveranno notizie in prima pagina.

**Vita militare.** L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra reca le seguenti disposizioni: Gambirasi Maffio, sottotenente nei carabinieri a Napoli è trasferito a S. Vito al Tagliamento; Mastropalo, tenente nel 26 fanteria è promosso capitano e trasferito al 25; Paroli, capitano medico nel 26 fanteria, è confermato assistente nella clinica medica della Università di Roma.

**Associazione magistratale friulana.** Ieri si è riunito il Consiglio direttivo di quest'Associazione per procedere alla nomina delle cariche. Furono per acclamazioni eletti i maestri signori Migotti, presidente, Altare e Crispo-Gudacello, vice-presidenti, Bruni, segretario, Farlati, cassiere.

Si è poi occupato di alcuni importanti affari, tra i quali notiamo la deliberazione di invitare le Sezioni distrettuali a esprimere il loro parere circa il modo e i mezzi di promuovere tra gli insegnanti elementari del Regno una azione comune al fine di provocare nel Parlamento nazionale le riforme reclamata e votate nel Congresso di Pordenone.

L'idea è buona, anche perchè potrebbe far nascere quella di gettare in quest'occasione le basi di una grande Associazione magistratale nazionale.

**Per i farmacisti.** In questi giorni la presidenza dell'Associazione farmaceutica friulana fu ricevuta dall'on. Morpurgo, il quale ha assicurato essere egli contrario alla legge con cui si vorrebbe dare la patente, in base ad un semplice simulacro di esami, agli assistenti farmacisti, autorizzandoli ad esercitare poi nei piccoli Comuni rurali. Ed è giusto.

La vita di un uomo ha da avere il medesimo valore tanto in un Comune rurale quanto in un Comune urbano, ed ha da essere quindi tutelata dappertutto alla stessa stregua contro i possibili errori di un farmacista inesperto.

**Un distinto ufficiale udinese.** Nella Cronaca Prealpina di Varese leggiamo che — eseguendosi il tiro di perfezionamento — il concittadino signor Cesare De Fornara, tenente nel reggimento «Lodi Cavalleria», nella gara degli ufficiali al moschetto, ottenne il primo premio (medaglia d'argento), e pure primo premio (medaglia d'oro) nella gara alla pistola.

Riproduciamo con piacere la notizia di queste meritate distinzioni, e mandiamo al simpatico amico tenente De Fornara le nostre congratulazioni.

**I nuovi biglietti di Banca da 100 lire.** La Gazzetta Ufficiale pubblica la descrizione dei nuovi biglietti da 100 lire della Banca d'Italia. Essi saranno impressi in vari colori e porteranno la firma di «Rio. Barbetti inv. e dis. e di «Ballarini inv.». Il disegno reca anche le parole: «Dear. mio. 17 luglio 1898 e 30 ottobre 1897». Sotto l'iniziale B. a sinistra si vede lo stemma di Savoia, sormontato dalla corona, il manto decorato col collare dell'Annunziata, sfilato da due puttini in atto di sorreggere con le mani libere la iniziale B.

**Ancora sui mercati.** Ci scrivono:

«L'amico del contadino, giornale agrario che si stampa in Udine ed esce una volta alla settimana, continua a mandare a spasso in buona amicizia i poveri contadini. Nella rubrica mercati della corrente settimana segna martedì mercato a Nimis e mercoledì a Faedis, mentre questi due mercati non hanno mai avuto luogo».

**Anniversario ciclistico.** Ricorriamo con preghiera di pubblicazione: «Per festeggiare il terzo anniversario della fondazione del T. C. O. I. che oggi ricorre, i signori soci della sezione di Udine sono invitati ad una modesta banchetta che avrà luogo presso l'albergo «Ancora d'oro» alle ore 21».

**Le famose imprese della ditta Bello e compagn.** Narra il Veneto:

«Qualuno avrà potuto credere, fin qui, che la benemerita Società Gildo Bello e compagni si occupasse soltanto di biciclette. Niente affatto: oltre le biciclette, pure d'altri mezzi di trasporto si occupava la ditta.

Tra l'altro, è risultata la vendita di una carrozza di proprietà di un sacerdote, il quale aveva bensì autorizzata la vendita, ma non aveva però data l'autorizzazione a Bello e soci di trattenerla... il ricavato!

La vettura è passata ad altre mani; però il passaggio avvenne regolarmente, e a chi fecero l'acquisto nessuna responsabilità, a quanto si assicura, può essere attribuita.

Intanto pare che uno dei colpiti da mandato di cattura sia fuggito a Trieste; almeno consterebbe il suo imbarco da Venezia.

Non si può prevedere quanti saranno gli imputati in questo processo, che indubbiamente riuscirà uno dei più interessanti.

**Effetti del vin nuovo.** Durante la scorsa notte la guardia di città dichiarò in contravvenzione il vetturale Padovani Riccardo di Pasquale,

detto Pordenon, perchè alle ore 10 circa in piazza Vittorio Emanuele faceva andare a corsa sfrenata il cavallo, e perchè alla mezzanotte voleva entrare nella vettura, nella quale stavano quattro individui ubriachi; sotto il portico del Caffè alla Nave».

Prassuti a questo fatto erano diversi cittadini, che si opposero allo strano e pericoloso capriccio del Padovani, il quale, visto ciò, abbandonava vettura e cavallo e fuggiva assieme ai quattro ubriachi.

Vettura e quadrupede vennero d'ordine del maresciallo condotti in un pubblico stallo.

**Altro vetturale in contravvenzione.** Alle ore 10 e mezza di ieri sera venne pure dichiarato in contravvenzione il vetturale Olivanti Giovanni di Giuseppe, d'anni 28 da Chiavris, perchè faceva andare a corsa sfrenata un cavallo per piazza Vittorio Emanuele e via Mercatovecchio e perchè non aveva il prescritto fanale alla vettura.

**Circo equestre Henry.** Molta gente alla rappresentazione di sabato e festa enorme a quelle di ieri. Gli artisti furono applauditissimi.

— Questa sera alle ore 8 rappresentazione con programma variato ed attrattissimo.

## PROCESSO E CONDANNA PER DIFFAMAZIONE contro il «Cittadino Italiano»

Come già annunciammo, ebbe luogo sabato scorso presso il Tribunale di Udine il processo per diffamazione contro il *Cittadino Italiano*, su querela del signor Arnaldo Corradini, geometra, da San Daniele, per diffamazione.

Sono imputati: Vitori Antonio fu Felice d'anni 29, gerente, e Del Negro don Giovanni fu Giuseppe, d'anni 53, direttore, del giornale *Il Cittadino Italiano*, di diffamazione a mezzo della stampa, art. 393 C. P., capoverso, per avere nelle loro qualità colle corrispondenze da San Daniele la data 22 e 23 marzo 1897, inserite nei n. 65 e 68 anno XX, colonna II, del giornale *Il Cittadino Italiano*, offeso l'onore di Arnaldo Corradini.

Il Tribunale è così costituito: avv. Ballico, presidente; avv. Biasoli e Triberti, giudici; avv. Merizzi, P. M. Il querelante signor Arnaldo Corradini è presente all'udienza e si è costituito parte civile coll'avv. Bertacchi. Degli imputati è presente il solo gerente Vitori. Difensore di entrambi gli imputati è l'avv. Casasola. Molto pubblico assista al dibattimento.

Dichiarata aperta l'udienza alle 11, il Presidente, dopo fatto chiamare dall'usciere l'altro imputato, il quale non risponde, verifica che della relazione di notifica fatta dall'usciere Perotto, non risulta in quel giorno la citazione sia stata al medesimo notificata, e dice che quindi non potrebbe procedere in di lui confronti.

L'avv. Bertacchi dice che se l'avv. Casasola dimettesse la citazione originale fatta al Del Negro, si potrebbe da essa rilevare la data della notifica e proseguire quindi nella trattazione della causa.

L'avv. Casasola risponde di non potersi sedere e che per la stessa ragione potrebbe mandare a richiedere al Del Negro.

Il P. M. osserva che ciò potrà farsi in via privata, ma che il Tribunale non può avervi ingerenza alcuna.

Essendosi le parti su questo punto messe d'accordo, si manda a richiedere la citazione al sacerdote Del Negro, ed intanto è sospesa l'udienza.

Passati pochi minuti, colla citazione comparisce il Del Negro, che va a sedersi presso il Vitori; e si procede alla trattazione del processo.

**Le dichiarazioni degli imputati.**

Interrogato il Vitori, dice che lesse le corrispondenze inviate al *Cittadino* da San Daniele, e che non credette che contenessero alcunché di incriminabile, potè la prima accennava ad una dimostrazione avvenuta in San Daniele e la seconda non era che una contiquazione della prima.

Alla sua volta, il Del Negro dice che in entrambe le corrispondenze avute da San Daniele non riscontrò offesa alcuna a persona; e perciò la pubblicò.

**Tentativo di accomodamento.**

Risultò l'interrogatorio degli imputati, il Presidente richiede le parti se volessero addivenire ad un amichevole componimento.

Del Negro non ha nulla di personale contro il sig. Corradini ed avrebbe anche pubblicato un articolo in rettifica delle due incriminate corrispondenze, ciò che è sempre pronto a fare; ma da nessuno venne richiesto.

**Il negozio del sig. Antonio Fanna,** trasformato provvisoriamente in mostra di cappelli da signora, presentava ieri sera un aspetto lussureggiante. Stoffe e nastri dei più vaghi colori, fiori, piume, e tutto quanto serve ad adornare il capo delle signore, facevano contorno e sfondo ad una ricca collezione di cappelli dalle forme graziose o severe, e tutti di ottimo gusto. Raccomandiamo alle nostre signore e signorine questo bellissimo assortimento del bravo e intraprendente signor Fanna, come cosa veramente raccomandabile per ogni riguardo.

**All' Ospedale** venne accolto d'urgenza il signor Luvicout Giovanni d'anni 35 da Udine, per ferita lacero contusa al dorso del naso ed al pollice del piede sinistro, e per contusioni alla fronte ed al zigomo sinistro, riportate accidentalmente e guaribili in 5 giorni.

Venne medicato Corsiani Luigi d'anni 27 da Udine, per ferita lacero contusa al parietale sinistro, riportata in rissa, guaribile in otto giorni.

**Avviso di concorso.** A tutto 16 corrente è aperto presso la Casa di Risparmio di Udine il concorso al posto di lavavante col salario di lire 800, p. alloggio e vestito uniforme, alle condizioni indicate nell'avviso esposto all'albo dell'istituto.

Corradini nemmeno lui ha nulla di personale né col direttore né col gerente del *Cittadino*, ma non può accettare un componimento.

Una rettifica, dice, non varrebbe nulla, e poi sarebbe ormai troppo tarda. Mettano fuori, i signori del *Cittadino*, il nome dell'articolista, ed egli con quello se la sbrigherà.

Del Negro dice che non può farlo. Dopo ciò il sacerdote Del Negro si allontanò dalla sala, ed il processo continuò senza la sua presenza.

**Deposizione del querelante Arnaldo Corradini.**

La sera del 21 marzo, finito le operazioni relative alla elezione del deputato al Parlamento, trovandomi in compagnia di diversi amici, soppi che si voleva fare una dimostrazione contro don Francesco Mincioiti.

Disapprovando tale dimostrazione, cercai dissuadere i dimostranti dal loro proposito; a poco andai, sempre con gli amici, alla trattoria «Al Friuli» ed al Caffè «Garibaldi», rimanendo con loro fino circa l'una dopo mezzanotte, alla quale ora mi ritirai a casa.

Dice che stigmatizzò la dimostrazione, e non avendovi presa parte non può accettare la nomignoli briganteschi e paragoni col Tiburti, Fioravanti ed altri, gratuitamente regalatigli con le corrispondenze da San Daniele al *Cittadino Italiano*.

Egli, del chissà che s'era fatto in quella sera avanti la casa di don Mincioiti, ebbe notizia dal brigadiere dei carabinieri, col quale pure parlò in senso contrario a siffatta dimostrazione.

Dove quindi insistere nella data querela, per tutte le frasi contenute in queste corrispondenze, a tutela del suo onore e reputazione.

**Testimoni d'accusa.**

Geonzo Eugenio, brigadiere dei carabinieri a San Daniele, dice che la sera del 21 marzo accadde in San Daniele «un disordine» contro don Mincioiti. Egli incontrò in piazza, dopo la mezzanotte, il signor Corradini; il quale gli chiese notizie dell'avvenimento. Lo informò di tutto, ed il signor Corradini disse approvò l'accaduto. Dalle indagini che egli fece, non gli risultò che il sig. Corradini, fosse presente alla dimostrazione.

Dopo ciò l'udienza antimercidiana è levata.

Alle 13 e mezza si aprì l'udienza pomeridiana e continua l'audizione dei testimoni d'accusa.

Bello Antonio, sindaco di San Vito di Fagnana, dice che nella sera del 21 marzo 1897 si trovava in San Daniele e fu in compagnia del signor Corradini ed altri. Ebbe notizia dei chissà avvenuti e sconosciuti dal signor Corradini. Disse che l'articolo pubblicato dal *Cittadino* fece nel suo paese impressione sfavorevole per Corradini; ma che egli assicurò tutti che il Corradini non c'entrava per nulla in quei disordini.

Luzzatto avv. Ugo di Gradisio, nato a Udine, domiciliato a Gorizisco (Corno), industriale, si trovava la sera del 21 marzo a San Daniele e passò quasi tutta la serata in compagnia del signor Corradini. Dalla chissà contro il prete Mincioiti, ebbe notizia al momento in cui si disponeva a partire dal paese. Dice che, quando, in compagnia

del signor Corradini ed altri, entrò al Caffè Garibaldi, i dimostranti, che portavano delle latte di petrolio, furono da esso signor Corradini discesi dal fare sublimazzi.

Bortoluzzi dott. Vincenzo da San Daniele, ingegnere, presentò la dimostrazione del 21 marzo contro don Minciozzi, ma dichiarò che il Corradini non c'era. Des che in paese si cominciò a parlare della presenza a tale dimostrazione del Corradini, solamente dopo la pubblicazione delle corrispondenze da San Daniele sul Cittadino e che tali pubblicazioni si opinano generali siano opera del prete Minciozzi. Il teste dice ancora essere opinione sua e della maggioranza dei cittadini di San Daniele che tali pubblicazioni non fossero dirette contro quei ragazzi, dimostranti, ma sibbene contro il partito liberale del paese.

Travani Dante, da San Daniele, presidente, e Resatti Pietro, commerciante, pare da San Daniele, depongono che furono presenti alla dimostrazione del 21 marzo, contro don. Minciozzi, ed escludono assolutamente la presenza in essa del signor Corradini.

Elterio Umberto, delegato di P. S. a Udine, chiamato a deporre circa le comunicazioni che vengono fatte giornalmente dall'ufficio di P. S. ai reporters dei giornali, dice che a lui, siccome addetto all'archivio, venivano passati tutti gli atti, e che in via assoluta non gli consta che nessuna delle relazioni dei reali carabinieri (che vengono comunicate anche ai reporters) facesse menzione in quei giorni degli avvenimenti del 21 marzo a S. Daniele.

Il difensore avv. Casanola fa istanza al Tribunale perché siano richiesti all'ufficio di P. S. i fogli che si occupano alla stampa giornalmente e relativi ai giorni dal 21 al 27 marzo 1897. L'avv. Bertacchi, parte civile, dice che siccome i rapporti che vengono giornalmente comunicati alla stampa sono quelli che pervengono all'ufficio di P. S. dai reali carabinieri, così si potrebbe richiedere il brigadiere di San Daniele, che è presente all'udienza, se egli fece rapporto nei riguardi del sig. Corradini.

Presidente — Lo disse stamane che non fece in proposito rapporto alcuno. Insistendo la difesa, il Presidente manda all'ufficio di P. S. a richiedere le relazioni dei carabinieri, relative a quei giorni.

Rainis avv. Nicolò, sindaco di San Daniele, dice essere assicurato che il signor Corradini non prese la benchè minima parte alla dimostrazione del 21 marzo contro il prete Minciozzi; e che di ciò si cominciò a parlare solo dopo la comparsa delle corrispondenze sul Cittadino; che anzi, dopo la prima, siccome la Giunta si ritenne offesa essa pure, egli la aveva convocata ed era stata presa la deliberazione di sporgere querela contro detto giornale; e che la querela fu accolta in seguito alla comparsa della seconda corrispondenza, nella quale si ottenevano i nomi dei dimostranti, fra cui quello del sig. Arnaldo Corradini, che allora dichiarò, sentendosi direttamente offeso, di procedere contro i responsabili di quelle corrispondenze, a tutela del suo onore.

Sostero Lionurgo, da San Daniele, perito, dice che in paese è affatto escluso abbia il signor Corradini preso parte alla dimostrazione contro don Minciozzi, e che si parlò della sua compartecipazione solamente dopo la comparsa degli articoli sul Cittadino Italiano.

Testimoni a difesa. Maruzzi don Edoardo, da San Daniele, sacerdote, sa della chianzata del 21 marzo contro don Minciozzi. In quella sera egli era assente da San Daniele, trovandosi a San Vito al Tagliamento per la predicazione quaresimale. Nel domani, ritornato in paese, ebbe contezza dei fatti. Sentì dire che fra i dimostranti ci fosse stato anche il signor Corradini; e ciò sentì dire anche in casa di don Minciozzi, che denunciò questi ed altri. Seppe poi da don Basotti che all'ufficio di P. S. era stato denunciato, assieme agli altri, anche il signor Corradini.

Maruzzi Pietro, da San Daniele, agente di negozio, fratello del precedente, la sera del 21 marzo si trovava in casa di don Minciozzi, e, avvenuto il chiasso, andò a chiamare i carabinieri. Non vide il Corradini fra i dimostranti. Sentì dire che ci fosse stato, ma non sa da chi.

Presidente — Avete inteso dire ciò in casa Minciozzi? Non in casa Minciozzi, ma fuori; essendo però passati diversi mesi non saprei dire da chi.

L'avv. Bertacchi chiede al Presidente lettura dell'esame scritto del teste ove dice aver saputo che anche il signor Corradini aveva preso parte alla dimostrazione contro don Minciozzi.

Il Presidente dà lettura di tale deposizione ed il teste risponde che non ricorda i particolari, stante il tempo trascorso.

Blasotti don Roberto, da San Giovanni di Casarsa, si trovava a San Daniele per la predicazione quaresimale. Nel giorno 22 marzo, mentre si recava a celebrare la messa, ebbe notizia dal nonzolo di quanto era avvenuto la sera precedente. In quel giorno egli partì da San Daniele, e ritornato poco appresso gli vennero comunicati alcuni nomi dei dimostranti, che però egli non ricorda. A seguito degli articoli pubblicati sul Cittadino egli si recò all'ufficio di P. S. di Udine a chiedere se era pervenuto rapporto riguardo a quelle dimostrazioni; ed ivi gli fu mostrato un foglio nel quale figuravano diversi nomi di individui di San Daniele, implicati nella dimostrazione, che egli non ricorda, anche per non essere del paese, e che non si prese cura di rilevare, bastandogli di sapere che l'autorità aveva presa ingerenza nella faccenda.

A questo punto sono recate al Presidente le relazioni dei rr. carabinieri, richieste all'ufficio di P. S. ma in esse non vi è cenno delle dimostrazioni di San Daniele.

Minciozzi don Francesco, vicario parrocchiale di San Daniele; è il prete contro il quale si fecero le dimostrazioni il cui epilogo ha ora il suo svolgimento avanti il Tribunale. Dice che alcuni giorni dopo avvenuti i fatti, denunciò alcuni degli autori al Pretore, e che la sera del 21 marzo, al brigadiere dei carabinieri, in died i fratelli Corradini, non per averli veduti, ma perché furono indicati da altri. Dice poi che non sa cosa avesse il brigadiere in quella sera, perché non riusciva a comprendere quanto egli gli diceva. (Il pubblico ride). Dice che il giorno appresso, ritornato da lui i carabinieri, Pietro Maruzzi gli disse che fra i dimostranti c'erano i due fratelli Corradini.

Presidente — Ma se Maruzzi dice che lo seppe da lei!

Io non posso averlo detto ai Maruzzi, perché non avevo veduto nessuno dei dimostranti. Fu il Maruzzi a dirmi d'aver visto fra i dimostranti un individuo che aveva il vestito uguale a quello del signor Corradini.

Presidente — Il brigadiere ha deposto che lei, né in quella sera, né il giorno appresso, indicò il nome del signor Arnaldo Corradini e che anzi in quella sera lei era avvisato.

Il brigadiere in tal caso non diceva la verità.

Presidente — Sa che il Corradini, sentendosi offeso dalle pubblicazioni del Cittadino, presentasse denuncia?

Lo so, ma il signor Corradini poteva scrivere al Cittadino, il quale sarebbe stato pronto a pubblicare una rettifica, e dichiarare che egli non aveva preso parte a quella dimostrazione.

Corradini — Doveva far ciò lei, che per primo pubblicò il mio nome.

Minciozzi — Sebbene io non c'entrai, avevo offerto di fare a mie spese pubblicare una ritrazione sui fogli udinesi; ma ciò non venne accettato.

Presidente — Vediamo se si può accomodare ancora la faccenda, prima della fine del dibattimento.

Corradini — Signor Presidente legge quegli articoli e poi mi dica se un uomo d'onore può non ritenersi offeso da tali scritti? Non posso ritirare la querela, finisca come vuole.

Parla la parte civile. L'avv. Bertacchi dice che la causa è ridotta ad essere di una semplicità meravigliosa.

Il richiamo agli articoli incriminati è più che sufficiente perché il Tribunale possa giudicare della responsabilità degli imputati.

Per la ricerca del doio, il Tribunale non ha da fare che questa indagine: l'autore, che si trincerò sotto le spoglie del gerente, sapeva che scrivendo quell'articolo esposeva all'odio ed al disprezzo pubblico il signor Corradini.

Dice poi che quegli scritti erano lo sfogo, non di una animosità personale contro il signor Corradini, ma erano diretti contro il partito liberale, che pure esso rappresentava, facendo parte del Comitato elettorale politico.

E' assodato — dice l'agregio avvocato della parte civile — che la voce che aveva preso parte alla dimostrazione anche il signor Corradini venne messa in circolazione da don Minciozzi e dal fratello di costui, e lo hanno provato i molti testi sentiti al dibattimento. Non esita ad affermare la responsabilità del Cittadino Italiano nel reato imputatogli, e se le pene comminate dall'art. 393 del C. P., dice, le sopportano gli arruffapopoli, è giusto che ad esse non sfuggano i ministri di Dio, che dovrebbero essere e troppo spesso non sono ministri di pace.

Chi deve rispondere del reato? Il Vittori, perché è il gerente del giornale, pagato forse con una lira e mezza o due al giorno...

Una voce — Cinquantecentesimo. Avv. Bertacchi — Si vede che il Cittadino non è molto largo nel pagare il suo personale!

Col Vittori, deve poi rispondere, e non solo civilmente, ma anche penalmente, il Del Negro, e come direttore del giornale e come proprietario della tipografia ove si stampa il Cittadino Italiano.

Concludo domandando che il Vittori ed il Del Negro, oltrechè nelle pene di legge, siano condannati: a) nel risarcimento dei danni; b) nella pubblicazione dell'emanata sentenza nei giornali cittadini; c) al pagamento di L. 2000 a titolo di riparazione d'onore, da versarsi a beneficio dell'Asilo d'infanzia di San Daniele; d) nelle spese di costituzione di parte civile.

Il Pubblico Ministero associandosi completamente alle conclusioni del rappresentante la parte civile, chiede inoltre la condanna dei querelanti alla pena della reclusione per mesi 10 ed alla multa di lire 833 ciascuno.

Il difensore sviluppa la sua tesi sostenendo mancare gli estremi del reato di diffamazione e che tutt'al più si potrà trattare di ingiuria. L'avv. Casanola confida che il Tribunale vorrà quindi escludere la prima imputazione, e che ritenendo mancare anche gli estremi della ingiuria, manderà assolto gli imputati.

Dopo breve replica del rappresentante la parte civile e del difensore, il Tribunale si ritira (ore 4.30) per formulare la sentenza.

Nell'attesa della sentenza, il pubblico che più numeroso ancora assistette alla udienza pomeridiana, si abbandonò al processo arguisce che la condanna sia inevitabile.

La sentenza. Sono le 5.20; dalla Camera delle deliberazioni suona il campanello. Al loro posto si trovano il Procuratore, il cancelliere e l'imputato, non così il difensore che nulla avendo più a fare se ne era andato prima.

Si fa un silenzio generale, e il Presidente pronuncia la sentenza, con la quale: Vittori Antonio fu Felice d'anni 29 e Del Negro don Giovanni fu Giuseppe d'anni 58, gerente il primo e direttore il secondo del Cittadino Italiano sono ritenuti responsabili del reato di diffamazione loro ascritto, e come tali condannati:

Alla pena della reclusione per mesi 10 ed alla multa di lire 833 ciascuno; al pagamento di lire 500, quale riparazione d'onore a beneficio dell'Asilo d'infanzia di San Daniele; alle spese di costituzione di parte civile che si limitano in lire 175; al pagamento delle spese processuali ed a quello della tassa di sentenza in lire 90, nonché alla pubblicazione, per una volta, della sentenza nei giornali Il Cittadino Italiano e la Patria del Friuli.

I condannati ricorrono in Appello.

L'indispensabile è difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nostra Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera.

Per ordinazione Felice Bisleri e C. Milano.

Se poi volete completare il bagaglio non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri.

Buona carne a buon mercato. Nella Macelleria Cozzi in via Paolo Sarpi (piazza dagli Uccelli) si vende eccellente carne di manzo ai seguenti prezzi:

Manzo primo taglio al kilogr. L. 1.30  
> secondo > > 1.20  
> terzo > > 1.10  
Vittello primo > > 1.50  
> secondo > > 1.20  
Pelleria > > 1.80

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 ottobre al 6 novembre 1897.

Nati vivi maschi 8 femmine 6 morti 1. Totale N. 14. Morti a domicilio. Francesco Franzolini fu Andrea, d'anni 79, agricoltore — Bartolomeo Brizzi fu Giovanni Battista, d'anni 84, agricoltore — Irma Rigo di Angelo, di mesi 1 — Orvola Ferri-Del Gobbo fu Giovanni Battista, d'anni 89, casalinga — Ottavio Coccolo di Giovanni, di mesi 7 — Maria Del Gioio fu Giovanni Battista, d'anni 78, rivendigliola. Morti nell'ospedale civile. Firmiano Ballo di Giuseppe, d'anni 29, v. g. le urbano — Valdemiro Sianig di Vittorio, di anni 4 — Giacinto Del Tin fu Luigi, d'anni 32, esca — Fortunato Franzolini di Pietro, di anni 30, agricoltore — Alberto Moretto fu Pietro, d'anni 17, muratore. Totale N. 11 dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni. Giovanni Battista Del Puppa, r. professore, con Noemi Moro, agitata — Antonio Gallo, tabaccaio, con Regina di Giusto, casalinga — Giovanni Battista Lenzi, muratore, con Giovanna Grassano, operaia — Antonio Fantini, macchinista, ferroviario, con Anna Cucchini, sciatrica — Domenico Massa, orafco, con Filomena Filippi, sarta. Pubblicazioni di matrimonio. Ernesto Marchetti, macchinista, con Elzabeta Parmesan, casalinga — Regida Mongherli, meccanico, con Giuseppina Beger, operaia — Carlo Schiavardi, tenente di artiglieria, con Alinda Maria Pegni, possidente.

Ernesto Marchetti, macchinista, con Elzabeta Parmesan, casalinga — Regida Mongherli, meccanico, con Giuseppina Beger, operaia — Carlo Schiavardi, tenente di artiglieria, con Alinda Maria Pegni, possidente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (7-11-1897), time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and various meteorological data (Bar. rid., Stato del cielo, Temperatura massima/minima, etc.)

Temperatura massima 15.4, minima 3.2, Temperatura minima all'aperto 1.6, Tempo prevalente: Venti deboli freschi settentrionali — Cielo variabile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

America e Spagna.

Roma 8 — A proposito del conflitto ispano-americano l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha dichiarato all'on. Visconti Venosta che il Governo di Washington spingerà la tolleranza fino agli ultimi limiti e farà ogni sforzo per indurre i cubani ad accettare l'autonomia, se questa sarà davvero applicata. Generalmente però non si crede alla sincerità dei propositi degli spagnuoli, né alla possibilità di darvi esecuzione. Intanto gli insorti guadagnano terreno.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns for city (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and lottery numbers.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

Table with columns for commodity (Frumento nuovo, Granturco vecchio, Basterdona nuovo, etc.) and price.

Foraggi.

Table with columns for commodity (Legna tagliata, Carbono di legna, etc.) and price.

Table with columns for commodity (Burro, formaggio e uova, Burro al chilogr., etc.) and price.

Bollettino della Borsa

UDINE 8 novembre 1897.

Table with columns for commodity (Rendita, Rendita 5 1/2, etc.) and price.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.33.

La Banca di Udine cede oro e sordi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI

DEFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Seghione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. F. V. Donati, avv. dott. Cacciatelli, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispapsie, difficoltà digestioni e calcoli di qualunque forma. Premiate con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista, with a portrait of him and text: ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni dal dott. prof. Strydomsk Visitato e convalidato dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima **FREDDI-SUBATTIVO**

Società Anonima

Capit. Statuario L. 20,000,000  
 (ale) Emesso o versato L. 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA

Sedi Compartimentali Palermo-Genova



## Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celebritissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società

per l'imbarco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comandante d'azienda: **VIAGGI IN 15 GIORNI** - Illuminazione a luce elettrica.

15 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** 1° Dicembre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**  
 Tonnellate 6000 - Comandante Piosini Tonnellate 5000 - Comandante Serrilli

15 Dicembre (Postale) Vapore **ORIONE** 1° Gennaio (Postale) Vapore **SIRIO**  
 Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Laffredo Tonnellate 6000 - Comandante Parodi

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

**Avvertenze:** Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, vicinati della Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

**ANTONIO PARETTI** controllore - Via Aquileja N. 94

ed in Provincia alla Sub-Agenzia della Società munita dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si ripetono a giro di Posta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**  
 dei capelli e della barba

Questa preziosa preparazione possedendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di una buona tintura di capelli e di barba. Essa è la più sana e la più naturale. Essa è la più sana e la più naturale. Essa è la più sana e la più naturale. Essa è la più sana e la più naturale.

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

**PILLOLE E SCIROPO**  
**di**  
**BLANCARD**  
 all'Ioduro di Ferro inalterabile  
 CONTRO  
 l'Anemia, la Povertà del Sangue,  
 la Clorosi, la Scrofola, ecc.  
 Esiste il prodotto genuino con la firma BLANCARD  
 a Piacenza 50, Rue Bonaparte, Parigi.  
 Prezzo: Pillole L. 4 fr. 25 - Sciroppo, 3 fr.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 1.52	O. 6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	O. 8.50	O. 5.12	10.00
M. 8.05	9.40	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M. 17.25	21.40
O. 17.50	22.37	M. 20.30	23.40
D. 20.18	23.00	O. 22.30	2.04

(\*) Questo treno si ferma a Fontanafredda.

(\*\*) Partenza da Fontanafredda.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	O. 9.20
O. 10.35	O. 14.39
D. 17.06	O. 18.55
O. 17.55	D. 19.27

DA CASARSA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASARSA
O. 5.45	O. 5.01
O. 9.05	O. 8.05
O. 18.50	O. 21.37

DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 9.10	O. 7.55
M. 12.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.10	O. 5.50
O. 8.55	O. 9.00
O. 14.20	O. 12.50

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 3.15	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.25

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 8.07	O. 7.45
M. 9.50	M. 10.41
M. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	O. 15.50
M. 20.10	O. 20.24

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R. A. 8.15	10.00	R. A. 9.00	9.00
R. A. 11.20	13.00	11.20	12.25
R. A. 15.50	18.05	15.50	16.50
R. A. 17.20	19.05	17.30	18.45

### POESIE DI PIETRO ZORUTTI

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 658, con sei incisioni e ritratto, L. 3; franco a domicilio L. 3.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10, ciascuna.

## Le migliori tinture del mondo



non spuntate da altre tinture così come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

### Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza odore, una tintura, ridona ai capelli bianchi, il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando mezz'ora di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

### CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita quanto si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di buccia da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

## TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Zecchi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta d'adesso che è pericolosa per suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Gossens** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina due grandi pilature riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

**FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

### Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato**, sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

## ACQUA D'ORO

preparata dalla Reale Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo dorato** di moda. Viene poi, specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e nel colore **biondo oro**.

E' anche da preferirsi alle altre tutti si Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

### Signore !

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti colori dell'estate, se farete uso costante della

## Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai

**FRATELLI RIZZI** di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo avvisatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio, con annessi gli avvisatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 2.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*.

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza (e sprime macchie rosse). Quasi ogni signora (e quale non lo sia) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo alla bottiglia L. 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

## CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutto per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita della

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

**Lire 1.00 la bottiglia**

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

**A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*.

## Avvisi in 4. pag. a prezzi miti